

Forlì

CORONAVIRUS: L'ALLERTA

«La situazione è migliorata: i nuovi casi presentano al massimo sintomi lievi»

Raffaella Angelini, direttrice della Sanità pubblica dell'Ausl fa il punto e invita alla prudenza <<Niente reclusione ma il Covid c'è ancora, non ammassiamoci e manteniamo le distanze»>

FORLÌ

ERIKA NANNI

«Non è ancora il momento di prendere l'aperitivo tutti insieme al bar». Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica di Asl Romagna, rammenta che «l'apertura dei locali non significa che il problema Covid è passato». «Certo - puntualizza la dottoressa - non è più necessario fare vita da reclusi, ma non siamo in una condizione in cui abbiamo zero contagi da mesi, per cui è necessario avere la massima accortezza, e rispettare sempre le regole essenziali del distanziamento e dell'igiene delle mani».

In estrema sintesi, la «ricetta» per la riuscita della fase due, secondo Angelini, è quella del «fare le cose che facevamo «prima», ma in modo diverso, quindi no assembramenti, mascherina, e i-

giene delle mani».

Direttrice, come valuta l'andamento epidemiologico di questa «fase due»?

«La situazione è sicuramente migliorata, senza dubbio ci troviamo fuori dalla fase critica. I nuovi contagi sono stabili, in tutta l'area romagnola si contano sulle dita di una mano e si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di individui asintomatici, o con sintomi molto lievi. Anche a Rimini, dove si era sviluppato il focolaio più importante, i nuovi contagi si sono ridotti in maniera considerevole e non stiamo più registrando accessi in Pronto soccorso di persone in condizioni gravi a causa del Covid. A Ravenna, in particolare, in due settimane, solo uno dei nuovi affetti aveva la febbre. I nuovi casi, infatti, li andiamo a cercare: sono contatti stretti di altri positivi che testiamo anche se non hanno sintomi, o operatori sottoposti ai test sierologici. Questo significa che siamo nelle condizioni effettive di interrompere il lockdown, ma non che bisogna abbassare l'attenzione. Anzi».

Come bisogna comportarsi quando ci si trova a contatto con altre persone?

«Ecco, proprio in considerazione del fatto che ora i contatti con altre persone sono molto maggiori rispetto a quanto avveniva durante il lockdown, bisogna stare ancora più attenti di prima. Al contrario, ho riscontrato che alcune persone pensano che si sia tornati alla normalità, come se il Covid non esistesse più. Purtroppo non è così, ecco perché è assolutamente essenziale rispettare



Una ricercatrice mentre esegue un tampone. Nel riquadro la dottoressa Raffaella Angelini FOTO FABIO BLACO

sempre le regole del distanziamento, dell'adozione della mascherina e dell'igiene delle mani. Sembrano comportamenti da poco, invece sono essenziali».

Nei locali pubblici non è sempre possibile rispettare il distanziamento, è meglio non frequentarli per ora?

«No, si può andare nei locali che sono aperti, anche perché per loro sono stati disegnati protocolli molto rigidi, ma è necessario prestare attenzione, per sé e per gli altri. Ad esempio, se ci si accorge che nel bar in cui si è entrati c'è troppa gente, si esce, e magari lo si fa anche notare al gestore o a

chi lavora lì. La stessa cosa se una persona si avvicina troppo. Le si dice che bisogna rispettare il distanziamento, perché quel metro è davvero una salvaguardia, ed è qualcosa su cui tutti possiamo influire. Ecco perché, senza iniziare una caccia alle streghe, è importante la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti. Dei privati cittadini, e, nel caso dei pubblici esercizi, dei gestori. D'altronde, l'aperitivo ha lo stesso sapore, anche se non lo si beve tutti appiccicati».

Anche con gli amici è necessario prestare la stessa attenzione?

«Certo, in questo momento si de-

ve evitare di abbracciarsi e baciarsi, anche tra amici. Non è l'essere simpatico, bello e pulito che rende una persona «abbracciabile», in questo momento. Probabilmente chi ha più difficoltà ad adeguarsi a queste nuove regole sono i giovani, che per natura hanno un atteggiamento più spavaldo e una maggiore accettazione del rischio, ma anche loro impareranno. Ai tempi dell'influenza spagnola gli avvisi invitavano le persone a non spartire per strada, che allora era consuetudine, e quell'abitudine non c'è più. Possiamo farcela anche noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« Si può andare nei locali che sono aperti, anche perché sono stati disegnati protocolli molto rigidi, ma è necessario prestare attenzione »

« Il metro di distanza è davvero una salvaguardia: serve responsabilità di gestori e avventori dei locali »

Morta 76enne della Zangheri In una giornata 28 guariti

Sale a 108 il conto delle persone che in questi tre mesi sono state uccise dal Coronavirus

FORLÌ

Un nuovo contagiato e un nuovo decesso: sul territorio forlivese l'andamento delle ultime giornate pare una costante. Sale purtroppo a 108 il conto delle persone che in questi tre mesi hanno contratto il nuovo Coronavirus e, purtroppo, questo ha contribuito alla loro morte. Da tre giorni consecutivi si conta una vittima ogni 24 ore e l'ultima è una



Un'infermiera del T18 FOTO BLACO

donna di 76 anni di Forlì residente alla casa di riposo «Pietro Zangheri», la più colpita tra le strutture residenziali per anziani di tutto il comprensorio.

Dopo la pausa di giovedì, si ag-

giorna poi il bilancio dei contagi. Uno in più, come già accaduto mercoledì. Anche in questo caso si tratta di un residente nel capoluogo dove i casi positivi da inizio marzo sono arrivati a 578 sui 942 del comprensorio. Deciso balzo in avanti, però, dei guariti: ben 28 in un solo giorno. Ora sono 636, di cui 372 a Forlì, 57 a Meldola (5 in più), 55 a Forlimpopoli (4 in più) e 50 a Bertinoro (due in più). Le persone ancora alle prese con il Covid-19 scendono, dunque, drasticamente: dalle 227 di giovedì alle 199 di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ringraziamenti

In ricordo di
MARISA FILIPPINI

i figli Elisa e Matteo ringraziano i reparti di Ginecologia e Rianimazione, medici, infermieri e tutto il personale dell'Ospedale di Forlì che hanno curato, assistito e accompagnato la mamma. Un particolare ringraziamento per la competenza e la professionalità ma soprattutto per la sensibilità e il sostegno va ai Dott. **Andrea Amadori**, Dott.ssa **Marina Terzitta**, Dott. **P. Maniglio** e Dott. **M. Framarini**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA